aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0026959
del 10/01/2023

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Allegati:
Class/fasc: ***2022/13.17.1/40-62***

Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile
SEDE

Oggetto: **S922** – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo all'intervento denominato progetto di "messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico: riduzione del rischio idraulico nel tratto terminale del Torrente Verbone, con aumento della resilienza del territorio e messa in sicurezza della viabilità comunale di lungomare a servizio del centro abitato costiero".
Proponente: COMUNE VALLECROSIA
Richiesta contributi istruttori ex art. 4, c. 4, DGR n. 107/2018. **Contributo.**

In riferimento alla vs nota Prot. n.1395563 del 5/12/2022, presa visione della documentazione pervenuta, ivi comprese le integrazioni, innanzitutto si richiamano integralmente i contenuti della nota del nostro settore prot. n 2022/1238781 del 4/11/2022, in merito alla quale riteniamo sia stato dato adeguato riscontro dal proponente.

E' stata allegata la Tavola denominata B04.00 relativa al progetto preliminare complessivo in base alla quale risulta più chiaro ed evidente che, mentre può essere ipotizzato un impatto migliorativo sul corpo idrico in oggetto dal punto di vista della qualità idromorfologica a fronte degli interventi previsti anche nelle parti più a monte, per quanto concerne, invece, il tratto focivo (1°lotto oggetto del presente procedimento) si concorda che sia poco significativa l'applicazione dell'indice di qualità morfologica (IQM o anche IQMm). Ciò in relazione sia alla dimensione degli interventi sia alla localizzazione degli stessi, in zona fortemente urbanizzata e costretta tra infrastrutture ferroviarie e stradali (argini attuali in muratura e fondo plateato). Purtuttavia, come evidenziato nella relazione integrativa presentata quale Allegato 4, le opere sono state concepite in modo da consentire nel nuovo tratto lo sviluppo di una morfologia dell'alveo che possa evolversi in modo naturale e la stessa foce rettilinea restituisce maggiore naturalità al contesto; il nuovo tratto a progetto sarà obbligatoriamente limitato lateralmente da argini fissi, visto, appunto, il contesto urbano, ma, avrà il fondo non cementato, cosa che favorirà la comunicazione diretta delle acque con la falda ed inoltre determinerà la formazione di depositi e barre fluviali che potranno contribuire ad una migliore qualità "ambientale" dell'alveo. Nella successiva Figura 1 si riportano alcuni stralci cartografici tratti dallo Studio di prefattibilità e dalla Tavola B04.00 che evidenziano quanto sopra ed in Figura 2 la localizzazione dell'intervento rispetto ai corpi idrici tipizzati nel vigente PTA come da cartografia disponibile su portale regionale.

<u>Acque Interne</u>

Alla luce di quanto visionato a livello di progetto complessivo non si ravvisano, quindi, elementi ostativi dal punto di vista della compatibilità con il Piano regionale di Tutela delle Acque attualmente vigente relativamente all'oggetto del presente procedimento e si concorda con quanto proposto in merito alla valutazione della qualità idromorfologica, ovvero di realizzare lo studio per la valutazione dell'impatto dell'intervento complessivo rispetto allo stato morfologico del corpo

idrico interessato nel momento in cui sarà possibile dare attuazione alla rimozione del tratto tombinato del Torrente.

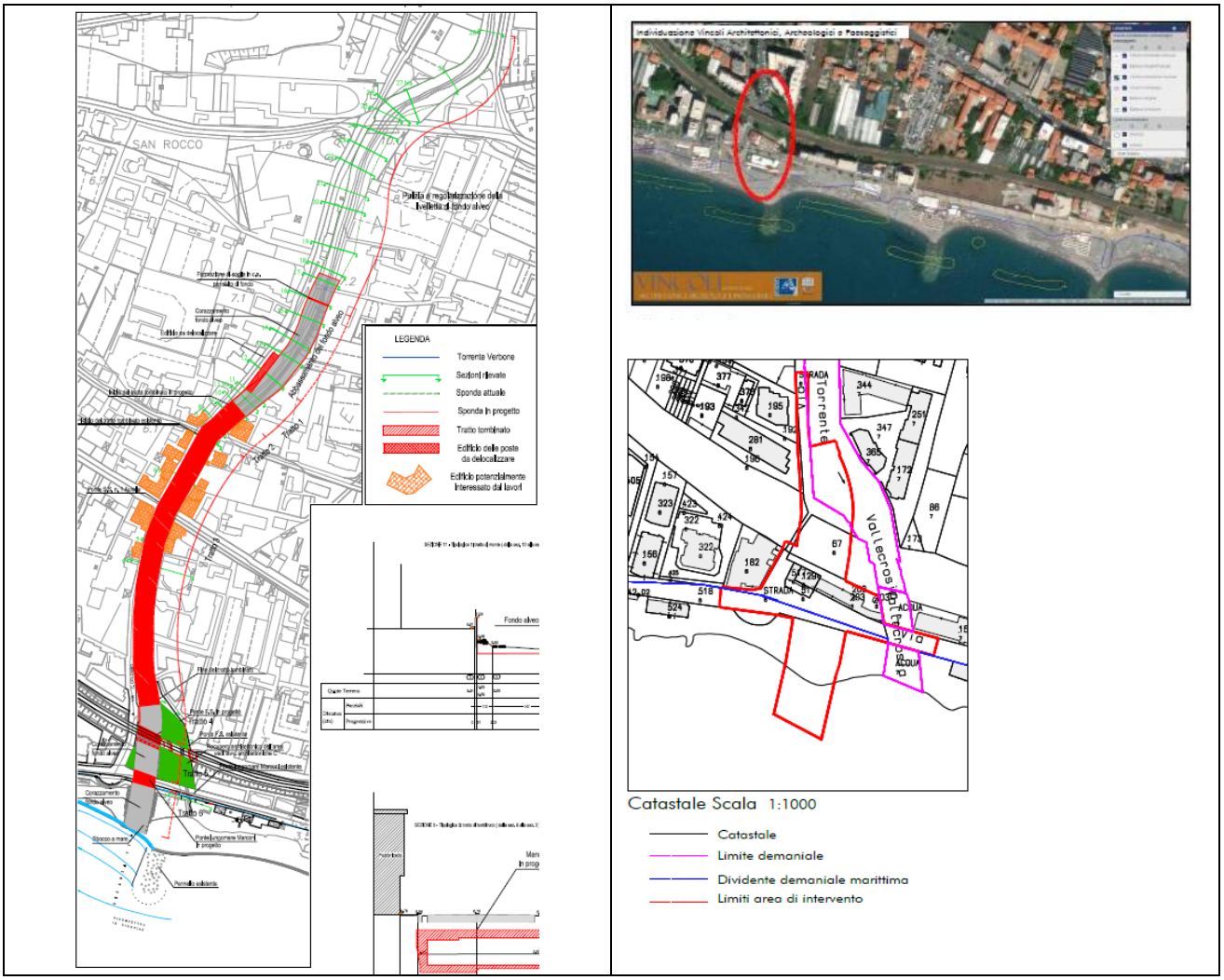


Figura 1 - stralci cartografici relativi a intervento complessivo e I lotto



Figura 2 – Area Intervento rispetto ai corpi idrici superficiali e sotterranei caratterizzati in base al PTA

Nello Studio di prefattibilità (rev01) inoltre, vengono presi in considerazione anche eventuali impatti temporanei sulla matrice “acqua” che potrebbero verificarsi in fase di cantiere e viene precisato che:

- i lavori non interessano direttamente l’alveo esistente e quindi non si verificherà torbidità delle acque e disturbo alla fauna eventualmente presente;
- nella realizzazione della scogliera lungo l’argine, in previsione del fatto che comunque il tratto di nuovo alveo entrerà in futuro in esercizio, si cercherà di disporre i massi in modo tale da favorire la formazione di interstizi di dimensioni molto variabili al fine di garantire la presenza di siti rifugio;
- nella realizzazione della scogliera, sempre in previsione d’esercizio futuro, sarà limitato al minimo essenziale ed indispensabile l’utilizzo del materiale cementante e solo in quelle condizioni strutturali in cui si renderà necessario.

Mare

Per quanto riguarda la sistemazione del nuovo sbocco a mare, viene prevista la realizzazione delle sponde arginali mediante una scogliera in massi naturali con inclinazione di 45°, con contestuale scavo del materiale di spiaggia presente. Nelle integrazioni fornite viene riportato che gran parte del materiale di spiaggia presente in corrispondenza del tratto da scavare, a valle della passeggiata, è costituito da materiale prelevato dal fiume Roja, con granulometria fino a 40 mm, tale materiale verrà spostato ricollocandolo nella stessa cella (lunga 244 metri) e in quella adiacente lato ponente (lunga 308 metri) il volume scavato previsto è circa 3300 m^3. Tale movimentazione di materiale di spiaggia rientra nei quantitativi previsti per il ripascimento stagionale. Come da Regolamento regionale n.6/2002 è autorizzabile dal Comune previa acquisizione del parere di Arpal.
Per quanto riguarda lo scavo del materiale a monte della passeggiata occorrerà prevedere a livello di progettazione esecutiva la caratterizzazione dello stesso, con indicazione delle possibilità di riutilizzo.
Per quanto riguarda gli aspetti di competenza la previsione della scogliera di sbocco con contestuale scavo del materiale di spiaggia e riutilizzo nelle celle litorali adiacenti è assentibile e condivisibile. Ricordiamo prima delle fasi realizzative di provvedere per la parte più a monte della passeggiata ad una caratterizzazione del materiale di scavo nel caso di previsione di riutilizzo dello stesso a ripascimento futuro.

Conclusioni

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato si ritiene l’intervento oggetto del presente procedimento non in contrasto con gli obiettivi del Piano regionale di Tutela delle Acque a condizione che:

- nella realizzazione della scogliera lungo l’argine i massi vengano disposti, laddove possibile, in modo tale da favorire la formazione di interstizi di dimensioni variabili;
- nella realizzazione della scogliera sia limitato al minimo essenziale ed indispensabile l’utilizzo del materiale cementante e solo in quelle condizioni strutturali in cui si rendesse assolutamente necessario;
- sia prodotta a questi uffici una relazione fotografica *post operam* degli interventi eseguiti.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnico ambientali relativi alla parte progettuale di movimentazione del materiale di spiaggia e di creazione delle sponde arginali in massi, alla foce, le ipotesi progettuali risultano condivisibili; non ravvisiamo criticità a carico della qualità delle acque o degli habitat marini, ferma restando la prescrizione che l’idoneità ambientale del materiale da ripascimento sia sottoposta al parere preventivo e vincolante di Arpal.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
dott.ssa Ilaria Fasce

SG/ap-av-sg

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 10-01-2023 08:11:52
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE e Acque
Via D’Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it